

Preghiera “LA CASA” 2021 - 2022:
*Servire la vita
dentro e oltre le ferite*

Aprile 2022



Quando la famiglia prega

«La famiglia è chiamata a condividere la preghiera quotidiana, la lettura della Parola di Dio e la comunione eucaristica per far crescere l'amore e convertirsi sempre più in tempio dove abita lo Spirito» (AL 29)

Testimonianza

Visto che nel nostro matrimonio tutto filava sempre liscio, credo che involontariamente siamo stati presi dalla convinzione di bastare a noi stessi e, pur restando sempre parte di un cammino di fede nella parrocchia, forse in noi albergava una certa presunzione che, a distanza d'anni, giudico veramente essere un sentimento pericoloso e traditore.

Bisogna ricordare sempre che ci si sposa non in due ma in tre: la coppia e Dio, che ci dona, giorno dopo giorno, la determinazione e il coraggio di continuare anche quando il sentimento che inizialmente ci muove s'affievolisce, si trasforma, è messo a dura prova dalla vita e dagli eventi, non sempre facili e positivi, che quest'ultima ci riserva.

Inoltre il Suo Amore ci è d'esempio, la Sua Parola di guida.

Il Sacramento cristiano porta in sé una Grazia grande che ci accompagna sempre e, se sappiamo affidarci, è la nostra vera Forza.

I momenti di preghiera dovrebbero ricordarci tutto questo!

Alcuni criteri pastorali per rileggere il nostro vissuto

dalla Lettera pastorale del Vescovo Francesco “Servire la vita dove la vita accade: la famiglia”

5. La necessaria conversione (prima parte)

Nella Lettera dello scorso anno, indicavo nella necessaria conversione uno dei criteri che scaturivano dall'esperienza della pandemia. La conversione che propongo alla famiglia e alla comunità cristiana è quella del riconoscimento.

Se non lo richiamiamo costantemente e soprattutto non lo pratichiamo, rischiamo di concepire e giudicare la vita della parrocchia soltanto in base alle risposte che registriamo alle proposte e alle iniziative che la comunità propone.

Nello stesso tempo, se la famiglia stessa non adotta questo criterio, rischia di concepirsi soltanto come frutto dei sentimenti, delle responsabilità e degli impegni personali, quasi che la fede sia una dimensione che si aggiunge alla vita familiare, una specie di antico soprammobile che abbellisce la casa.

La comunità cristiana per prima deve riconoscere e indicare la presenza del Risorto e l'azione dello Spirito nella vita di una famiglia e benedire il Signore per questo dono.

Lo sguardo della comunità illuminerà quello della stessa famiglia, perché possa vedere nell'infinità dei gesti coniugali e familiari, la presenza del Crocifisso Risorto e del suo Spirito.

Penso che a partire da questo sguardo, la famiglia potrà riconoscere il dono della comunità cristiana, superando le tentazioni di considerarla un'istituzione come altre e di assumere atteggiamenti strumentali nel rapporto con la parrocchia.

Preghiera

*Signore Gesù,
grazie per il dono della mia famiglia,
grazie perché è nella forza del tuo Spirito
che le anime di tutti noi
possono arrivare ad unirsi
e a far diventare la nostra casa
una casa di preghiera.*

*Donaci la forza
perché non cessi in noi
il desiderio di affidarci a te, nostro sposo,
nel presentarti la nostra quotidianità.*

*Aiutaci a cercarti sempre
e a sentirti presente in mezzo a noi.*

*Donaci la fedeltà nella preghiera,
nell'incontro quotidiano con te,
perché possiamo vivere del tuo amore.*

Amen.